

Grandi salite al Tour de France

Cambio della guardia per la maglia gialla
Pensec nuovo leader, Chiappucci è secondo
La tappa di montagna vinta da Claveyrolat
E oggi si sale sul mitico Alpe d'Huez

Un piccolo italiano aspettando Bugno

La maglia gialla ha cambiato di padrone al primo assaggio di salita sulle Alpi: ora la porta il francese Pensec che si è fatto uno storico regalo di compleanno. Al secondo posto c'è l'italiano Chiappucci. Dei cosiddetti «grandi» finalmente qualcuno si è mosso: Delgado ha fornito un assaggio di quello che potrà fare oggi sulla salita che porta all'Alpe d'Huez. La vittoria di giornata è andata al francese Claveyrolat.

FEDERICO ROSSI

■ ST-GEVAIS MONT BLANC. Le Alpi quindi hanno già detto che saranno in grado di fornire, alla conclusione della nostra lunga escursione, domenica sera, un verdetto severo e forse anche definitivo su questo Tour delle incertezze. I protagonisti della prima giornata alpina sono tre: Claveyrolat, il francese che ha vinto la tappa con una cavalcata che avrebbe fatto sognare la vena ai cronisti degli anni epici: un altro francese, Ronan Pensec il quale è riuscito a farsi il regalo

di compleanno più formidabile strappando la maglia gialla a Bauer e lo spagnolo Pedro Delgado il quale, a quattro chilometri dal traguardo, sul tratto più duro della salita finale è scattato assieme a Bugno, ha piantato l'italiano ed ha trascinato altri tre sulla scia di alcuni fuggitivi che stavano guidando la corsa. Quest'azione dello spagnolo è il segnale più importante da proiettare direttamente sulla tappa di oggi che ci porta all'Alpe d'Huez, traguardo storico e temuto di

quindici Tour. Ma in questa élite di protagonisti di giornata meritano una collocazione di tutto rispetto anche due italiani: Claudio Chiappucci e Roberto Conti, autore di un'azione di contrattacco sulla scia di Claveyrolat degna di un applauso. Dopo essere stato piantato dal francese sul Col de la Colombière, il giovane romagnolo non si è fatto prendere dallo scoramento ed ha continuato ad inseguire da solo per più di settanta chilometri. Soltanto un'azione di rara potenza di Mottet e di Amplier sulla salita conclusiva ha avuto ragione della sua resistenza, crollata quando si è visto superare a velocità doppia da Delgado, Montoya, Boyer e Lejarreta. Per Conti, già segnalato grazie alle sue buone doti di scalatore, è stato un modo promettente di rompere il ghiaccio. Tra gli italiani, Bugno ha confermato di poter recitare un ruolo da protagonista poiché ha saputo manovra-

re la squadra con buon senso tattico, in preparazione del suo attacco. Peccato che non abbia ben calibrato le sue energie e quando, dopo la sua iniziativa, Delgado ha accelerato ancora si è trovato il debito di ossigeno ed ha perduto terreno. Per di più, a fine corsa, è stato raggiunto da uno strale della giuina che l'ha penalizzato di venti secondi per rifinito. Questo provvedimento ha spinto dove si trovava, cioè al quindicesimo posto con un ritardo di 11'27" da Pensec. Claudio Chiappucci ha forse peccato di inesperienza andando a caccia di punti per il gran premio della montagna mentre avrebbe dovuto risparmiare energie in attesa della salita conclusiva. Sia sulla Colombière che sul Col d'Arazis il lombardo è scattato lasciando con facilità il gruppetto della maglia gialla dal quale è però stato regolarmente riassorbito. Bauer era transitato in ritardo

di 2'30" già sul primo colle. Poi ha recuperato, è riuscito a tenere il passo sul secondo, assai meno temibile, ed infine è crollato sull'era di Le Bettex, confermando che quando le salite sono troppe il suo stomaco ha problemi di digestione. I favoriti di oggi sono Delgado, Indurain (secondo nella cronometro di Epinal), il messicano Alcalá, gli altri spagnoli Chozas e Lejarreta, Mottet, Boyer e lo svizzero Winterberg e in più il nostro Bugno. Per quanto concerne Chiappucci, sarà già lodevole una sua tenuta con il gruppetto di Pensec. Se il francese avesse un cedimento potrebbe toccare a lui l'ebbrezza di vestire la maglia gialla. È dal 1975 (Moser) che non tocca ad un italiano. E all'Alpe d'Huez a vincere la prima scalata del Tour nel 1952 fu nientemeno che un certo Fausto Coppi, in capo ad una galoppata alpina che alimenta la leggenda di questa grande corsa.



Claudio Chiappucci brinda con il sovietico Konicev il suo secondo posto

Arrivo

1) Thierry Claveyrolat (Fra) in 3 ore 24'31" alla media oraria di km 34'764	
2) Uwe Ampler (Rdt)	a 1'54"
3) Charly Mottet (Fra)	s.l.
4) Jose Montoya (Col)	2'10"
5) Marino Lejarreta (Spa)	s.l.
6) Pedro Delgado (Spa)	s.l.
7) Greg Lemond (Usa)	2'29"
8) Ronan Pensec (Fra)	s.l.
10) Claudio Chiappucci (Ita)	s.l.
24) Gianni Bugno (Ita)	s.l.

Classifica

1) Ronan Pensec (Fra) in 42 ore 46'04"	
2) Claudio Chiappucci (Ita)	a 50"
3) Steve Bauer (Can)	1'21"
4) Frans Maassen (Ola)	2'27"
5) Raul Alcalá (Mex)	7'02"
6) Greg Lemond (Usa)	9'52"
13) Gianni Bugno (Ita)	9'52"
15) Pedro Delgado (Spa)	11'13"
17) Charly Mottet (Fra)	11'34"
22) Stephen Roche (Irl)	13'08"

Verso i Mondiali. Presentata a Trieste la spedizione azzurra che dall'8 al 19 agosto giocherà il torneo iridato in Argentina
Una squadra di transizione con l'obiettivo delle Olimpiadi '92, costretta a rinunciare alla stella Magnifico

La ditta di Gamba non chiude per ferie

Primo test agrodolce Superati gli slavi ma Rusconi va ko

■ TRIESTE. Serata agrodolce, quella di ieri, per la nazionale azzurra di basket. La squadra di Gamba ha battuto i campioni d'Europa della Jugoslavia per 115-113 nel primo test amichevole triestino dopo tre tempi supplementari ma ha dovuto fare a meno nel finale di Stefano Rusconi, infortunatosi ad una cavaglia. I quaranta minuti regolamentari si erano conclusi 77-77, il primo supplementare 90-90, il secondo 99-99. Il miglior realizzatore tra gli azzurri è stato Davide Pessina, autore di 23 punti. Tra gli

Jugoslavi ottimi Komazek e Kukoc. Oggi si replica a Pola. Italia: Altuna 4, Esposito 2, Pessina 23, Bosa 2, Brunamonti 17, Jacopini 3, Vescevi 16, Riva 10, Morandotti 4, Costa, Costa, Rusconi 6, Nicolai 18, Pittis 3, Rossini 3, Cantarello 4, N.C. Vianini e Dell'Agnello. Jugoslavia: Danilovic 4, Cutura 14, Kukoc 16, Paspaly 4, Zdravc 11, Obradovic 8, Curcic 7, Bilalovic 14, Savic 8, Perasevic 10, Komazek 17. Arbitri: Cazzaro e Zanon. Note: Tiri liberi Italia 36 su 44, Jugoslavia 41 su 50.

È scattata da Trieste l'operazione mondiale per gli azzurri del basket. L'appuntamento in Argentina (8-19 agosto) sarà solo la prima tappa sulla strada del rinnovamento della nazionale. Gamba parte con una formazione «aperta a tutti i convocati». C'è bisogno di guardare avanti, l'anno prossimo a Roma ci saranno gli europei e poi le qualificazioni per i Giochi olimpici di Barcellona '92.

SILVANO GORUPPI

■ TRIESTE. Hanno scelto la sede giusta per dare il via ad una vera e propria campagna per il rilancio della nazionale azzurra maschile di pallacanestro. All'ombra di San Giusto la Stefanel ha fatto il miracolo della doppia promozione in un biennio e nella prossima stagione, in A1, per dimostrare che la sua serie ha ingaggiato Dino Meneghin, il mostro sacro della pallacanestro italiana. La manifestazione (ufficialmente è stata illustrata la nostra partecipazione all'XI

campionato mondiale maschile in programma in Argentina dall'8 al 19 agosto) ha offerto l'occasione all'intramontabile Cesare Rubini, triestino, responsabile delle nazionali maschili, per ribadire l'auspicio del ritorno allo spirito di una volta, da ricrearsi se si vogliono ottenere dei risultati perché, ha sottolineato, «non c'è solo la tasca, ma ci devono essere anche una cuore, una testa, una personalità». «In squadra - ha aggiunto Rubini - non esiste un nome, ma una nazionale».

Gli ha subito fatto eco il commissario tecnico Sandro Gamba il quale ha osservato che negli ultimi anni «si è puntato tutto sul club, sul mercato e sugli sponsor». Ad ogni modo egli si è dimostrato ottimista perché - ha detto - due terzi dei convocati sono molto giovani, che in campionato hanno avuto poco spazio e che con l'entusiasmo dell'età vogliono «rubare il posto agli anziani». Il tecnico - che ha giustificato i tre assenti - Magnifico, Binelli e Gracis - in sostanza è alla ricerca di ricreare una nazionale che dia all'Italia migliori risultati di quelli contenuti finora. Tra i diciassette convocati Roberto Brunamonti è il decano con 200 presenze in nazionale e 1.248 punti segnati. Seguono Antonello Riva (160 e 2.759) e Ario Costa (150 e 779). Tre gli esordienti: i play Stefano Attunna (21 anni, triestino della Annabella Pavia) e Alberto Rossini (21 anni, del

Vismara Cantù) ed il centro Alberto Vianini (22 anni della Benetton Treviso). La selezione di Gamba è stata molto equilibrata: tre giocatori della Vismara Cantù, due della Phonola Caserta, della Benetton Treviso, della Ranger Varese e dei convocati sono molto giovani, che in campionato hanno avuto poco spazio e che con l'entusiasmo dell'età vogliono «rubare il posto agli anziani». Il tecnico - che ha giustificato i tre assenti - Magnifico, Binelli e Gracis - in sostanza è alla ricerca di ricreare una nazionale che dia all'Italia migliori risultati di quelli contenuti finora. Tra i diciassette convocati Roberto Brunamonti è il decano con 200 presenze in nazionale e 1.248 punti segnati. Seguono Antonello Riva (160 e 2.759) e Ario Costa (150 e 779). Tre gli esordienti: i play Stefano Attunna (21 anni, triestino della Annabella Pavia) e Alberto Rossini (21 anni, del

allenerà con la squadra della locale università. Qui saranno effettuati i tre tagli definitivi, mentre altri due saranno già stati effettuati a Bormio. L'arrivo in Argentina - via Los Angeles - è previsto per il 4 agosto. L'Italia giocherà a Rosario nel girone B con Brasile, Australia e Cina. Il rientro a Roma è fissato per il 21 agosto. La giornata triestina della pallacanestro azzurra si è conclusa con una simpatica cerimonia che ha visto la consegna di riconoscimenti ad una trentina di giocatori ex azzurri. Alcuni sono diventati dei validi tecnici, altri continuano a competere ancora sul parquet. Tra gli altri sono stati particolarmente applauditi Bonamico, Brumatti, Meneghin, Pieri, Marzorati, Vecchiato e Vittori. Commovente l'incontro con gli attuali dirigenti di Pausik e Nicoletta Persi. Tanti capelli grigi, qualche ruga, alcune lacrime ma tanti bei ricordi di un ricco passato.

STEFANO BOLDRINI

LO SPORT IN TV

Raluno. 22.30 Mercoledì Sport: Atletica, Campionati italiani di società. Schema, Campionati mondiali.
Raidue. 18.30 Sportsera; 20.15 Lo sport.
Raitre. 13. Ciclismo: Tour de France; 15.15 Equitazione: Campionato italiano; 15.50 Tour de France; 17. Tuffi: Meeting internazionale; 18.45 Derby; 19.45 Ciclismo: La ruota d'oro.
Tmc. 13 Sport estate; 23.15 Stasera Sport.
Telecapodistria. 13.45 Calcio: campionato inglese; 15.30 Tennis: Usa Open; 20.30 Basket: campionato NBA; 22.45 Ciclismo: Tour de France; 23.15 Supercross; 0.15 Calcio: campionato argentino.

Scherma Per Mazzoni stoccate d'argento

■ LIONE. Medaglia d'argento nella spada per l'azzurro Angelo Mazzoni ai mondiali di schema di Lione. La medaglia d'oro è andata al tedesco federale Gerull che ha battuto il ventinovenne milanese per 5-5, 5-2, 6-4. Il secco risultato della manche ha creato grande illusione nel clan azzurro; nella seconda manche invece il tedesco ha recuperato ottimamente conquistando la bella e aggiudicandosi la finale in un finale molto equilibrato. Quarta medaglia per l'Italia in quattro gare in questi campionati mondiali, ma l'oro ancora non arriva. Angelo Mazzoni è giunto ad una stoccata dal successo, ma se lo è lasciato sfuggire. Ha comunque perduto contro un avversario di tutto rispetto. Nell'importante risultato c'è comunque un po' d'amarezza nelle parole di Mazzoni: «Ho sbagliato tutto, soprattutto quando mi sono bloccato nella terza manche che conducevo per 4-2». Il francese Lenglet, con il quinto posto conquistato ai mondiali, si è aggiudicato la coppa del mondo di spada, precedendo in classifica il tedesco Schmitt e lo stesso Mazzoni.

Giro d'Italia Da venerdì donne in bici C'è la Canins

■ ROMA. Otto tappe che porteranno le partecipanti da Cosenza fino a Verona. È l'itinerario agonistico della terza edizione del Giro d'Italia donne di ciclismo. La manifestazione partirà venerdì prossimo nel capoluogo calabrese con un prologo a squadre per concludersi il 22 luglio. Sono annunciate circa 150 concorrenti comprese una formazione di cicliste cinesi. Il percorso, 578 chilometri in totale, si presenta più selettivo rispetto all'anno scorso con quattro gran premi della montagna ed una frazione a cronometro. Le atlete azzurre punteranno a confermare la loro supremazia nella classifica generale dopo i successi di Maria Canins nell'88 e di Roberta Bonamoni nella passata edizione. Una delle avversarie più pericolose per le due italiane dovrebbe essere la finlandese Nyman, già protagonista nell'89. Queste le tappe: 14 luglio Cosenza-Castrovillari; 15 luglio Sala Consilina-Salerno; 16 luglio Venafro-Roccaraso; 17 luglio Città S. Angelo-Teramo; 19 luglio Viterbo-S. Quirico D'Orcia; 20 luglio Castelfiorentino-Castiglione dei Pepoli; 21 luglio cronometro a Castelvetro; 22 luglio Modena-Verona.

Atletica. Da oggi a Bari campionati italiani di società con una sfida Grandi manovre in pista: militari all'attacco della Pro Patria

Conclusa la grande abbuffata calcistica, l'atletica italiana si ripropone all'attenzione. Il nuovo stadio San Nicola di Bari ospita oggi e domani la finale dei campionati di società. In campo maschile le società militari dovranno respingere l'assalto della Pro Patria, la squadra milanese divenuta l'ultimo baluardo degli uomini legati alla vecchia Fidal di Nebiolo. Fra le donne favorita la Snia.

MARCO VENTIMIGLIA

■ BARI. Finita la grande sbornia calcistica, l'atletica sportiva può finalmente rialzare la testa. L'atletica leggera lo fa nel modo più furbo partendo proprio da uno dei megasimpiati allestiti per l'Italia 90. Il nuovo stadio S. Nicola di Bari ospiterà oggi e domani la finale dei campionati italiani di società, da un paio d'anni il vero check up agonistico dell'atletica nostrana. A differenza dei tricolori individuali, sempre più spesso snobbati dagli atleti di vertice, il miraggio dello scudetto per società mobilita ancora le migliori energie dei club. Il capoluogo pugliese accoglierà tutti i candidati alla maglia azzurra per gli europei di Spalato di fine agosto. Unici assenti, peraltro giustificati, Salvatore Antibo e Francesco Panetta. Il fondista siciliano sabato prossimo tenterà di batte-

re ad Oslo il primato mondiale dei 10.000 metri, Panetta non gareggerà solo perché la sua società è rimasta esclusa dalla finale. La formula prevede la partecipazione di 24 squadre suddivise equamente fra settore maschile e femminile. Le ragazze della Snia Milano punteranno con decisione al sesto scudetto consecutivo, unico punto interrogativo i troppi infortuni che tormentano il team di Franco Sra. Ben diverso il discorso fra gli uomini. La sfida per il titolo è fra la Pro Patria Milano e il gruppo delle società militari comprendente Fiamme Gialle, Carabinieri, Fiamme Oro e Fiamme Azzurre. Una sfida condita da motivi che vanno ben al di là della pista. Il club milanese, oltre a rappresentare l'ultimo baluardo «civile» contro la cosiddetta



Stefano Tili

atletica con le stellette, è anche una sorta di estremo rifugio per gli uomini legati alla vecchia Fidal del presidentissimo Nebiolo. Accanto al presidente Mastropasqua, rinviato a giudizio con l'ex segretario federale Barra per la vicenda Infortuni, figurano l'ex ci azzurro Enzo Rossi, dimessosi dall'incarico dopo essere stato travolto dal ciclone (poi rivelatosi un'innocua pioggerella) dello scandalo Evangelisti. Ed

ancora troviamo Giorgio Rondelli, l'allenatore dell'Alberto Cova dei tempi d'oro, vittima illustre del rimpasto tecnico successivo all'elezione del nuovo presidente federale, il colonnello Gola. Un piccolo cimeliere d'elefanti? Neanche per idea. Negli ultimi mesi la Pro Patria si è potenziata ulteriormente. La già solida ossatura della squadra (vedi Pavoni, Mei, Sabia e Ribaudi) è stata rafforzata dall'arrivo di elementi come Tili e Madonia, convinti al trasferimento da alte promesse di ingaggio. A contrastare la «corazzata» Pro Patria ci saranno i citati club militari. L'atletica in divisa è ormai in grado di rastrellare tutti i talenti emergenti con il miraggio dello stipendio mensile lasciando agli altri solo le briciole. Qui a Bari, in alternativa ai campioni uscenti delle Fiamme Oro, potrebbe esserci la definitiva consacrazione delle Fiamme Azzurre. Gli agenti di custodia, bersagliati dalla malasorta nelle precedenti edizioni dei campionati, sembrano ora in grado di punterla al primo titolo tricolore. Si inizia oggi alle 18.00. A livello individuale andranno seguiti il giovane Ottoboni nei 110 hs, Di Napoli nei 1500 metri e Stefano Mei nei 10.000.

Beckenbauer al Marsiglia Tapie nega «Mai contattato»



Il presidente del Marsiglia, Bernard Tapie, ha smentito di aver ingaggiato l'ex allenatore della nazionale tedesca, Franz Beckenbauer (nella foto): «Sono voci infondate», ha detto ieri il nuovo padrone dell'Adidas. «Purtroppo sul Marsiglia continuano a circolare chiacchiere inesatte. Non ho mai contattato Beckenbauer, anche perché siamo soddisfatti del lavoro di Gili (l'allenatore della squadra francese, ndr)».

Totoallenatore seletto: in lizza Falcao, Leao e Parreira

Sbattuto fuori dal Mondiale agli ottavi di finale, l'allenatore Sebastiao Lazeroni, che dalla prossima stagione allenerà la Fiorentina, è iniziata in Brasile il totoallenatore per la panchina della selezione. Secondo le emittenti radiofoniche di Rio de Janeiro i due principali candidati sono l'ex portiere Emerson Leao e Paulo Roberto Falcao. La Federcalcio, che non ha voluto commentare le illazioni dei mass media, sembra divisa sulla scelta: il direttore, Jorge Salgado, preferirebbe Falcao; l'addetto stampa, Roberto Vieira, dice che toccherà a Leao; il presidente, Ricardo Teixeira, è orientato su Carlos Alberto Parreira.

Prato Olimpico tenta di rubare una zolla, lo bloccano

Ha tentato di rubare la zolla più preziosa, quella del dischetto di centrocampo, ma l'hanno bloccato in tempo. La persona, della quale il servizio di vigilanza non ha fornito il nome, era riuscita a penetrare all'interno dello

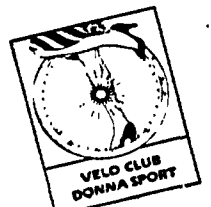
stadio Olimpico, eludendo i sistemi di controllo. La zolla è stata rimessa al suo posto, ma sono già iniziati, intanto, i lavori di «taglio». Il prato, lo ricordiamo, sarà suddiviso in 306.000 pezzi, racchiusi in appositi contenitori con certificato di garanzia e numero di matricola, che saranno poi messi in vendita. Per acquistare le zolle bisogna prenotarsi presso gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro; il sette per cento del ricavato andrà all'associazione italiana «Lotta per i tumori».

Basket la Reyer lascia Venezia e trasloca a Mestre

La Reyer Venezia lascia dopo centocinquanta anni il centro storico per trasferirsi a Mestre. I dirigenti della società veneta, che disputa il campionato di serie A2, hanno infatti deciso che il campo di casa sarà dalla prossima stagione il parket del palasport mestriero «Taglieri». Motivi logistici sono alla base del provvedimento: il palasport veneziano è lontano dal centro e la sua scomodità ha influito non poco sulla scarsa affluenza di pubblico.

Atletica Meeting di Nizza Otty super nei 200 metri

Marlene Ottey non finisce mai di stupire. La trentenne velocista della Giamaica è stata ieri sera la protagonista assoluta del Meeting di Nizza correndo i 200 metri nell'eccellente tempo di 21'80, suo record personale. Una prestazione ancor più rilevante considerando il vento che spirava contrario per 1,1 metri al secondo. La brezza sfavorevole ha invece condizionato i 100 metri maschili. La prova è stata vinta dal favorito Burrell con un crono di 10'21. Fra gli altri risultati da segnalare l'8'13'28 con cui il keniano Karuki si è imposto nei 3.000 siepi e la vittoria del marocchino Skah nei 3.000 piani in 7'41'26.



13-22 LUGLIO 1990

3° GIRO D'ITALIA DONNE

150 ragazze da tutto il mondo per un'eccezionale avventura sportiva

LE TAPPE

Venerdì 13 - Prologo a Cosenza
Sabato 14 - Cosenza-Castrovillari
Domenica 15 - Sala Consilina - Salerno
Lunedì 16 - Venafro-Roccaraso
Martedì 17 - Città S. Angelo - Teramo
Mercoledì 18 riposo
Giovedì 19 - Viterbo-S. Quirico D'Orcia
Venerdì 20 - Castelfiorentino-Castiglione dei Pepoli
Sabato 21 - Cronometro a Castelvetro
Domenica 22 - Modena-Verona

TUTTI I GIORNI SU RAI3 TV